

esposizione ha qualche cosa di mortuario. (*Viva ilarità*). Ma, onorevoli colleghi, io mi sono ricordato che dovere nostro, vostro, e di tutti, in questa materia, è la modestia.

Franz Liebe fu (voi lo sapete) il più grande creatore dell'arte gotica. Egli fece il più bel tempio gotico che abbia il mondo. Ed egli era allora, quando non esistevano i politecnici, un umile muratore ed, umile tra gli umili, lavorava tra i fabbri, i muratori e gli scalpellini. Ora, quando il tempio immortale fu completato e le mille guglie e le mille cuspidi sorsero nel cielo, sospiro delle anime, albergo degli uccelli, quel giorno i canonici della cattedrale chiesero al vecchio maestro, che cosa egli voleva per compenso. Ed allora egli non chiese che il suo corpo mortale fosse sepolto nel tempio immortale, perchè credeva di profanarlo; ma chiese soltanto che il martello e la cazzuola con cui, umile tra gli umili, egli aveva lavorato, fossero sepolti nel tempio alla gloria del Signore.

E così, o signori, noi che siamo modeste persone, che lavoriamo con idealità per la patria, contentiamoci che soltanto la nostra opera, il martello e la cazzuola, siano deposti. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro*).

*Voci.* La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la pongo a partito, riservata la parola all'onorevole relatore.

(*È approvata*).

L'onorevole relatore desidera parlare prima dello svolgimento degli ordini del giorno, o dopo?

CAMERA, *relatore*. Onorevole presidente, d'accordo con l'onorevole ministro di agricoltura io farei brevi dichiarazioni dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo dunque agli ordini del giorno. Il primo sarebbe quello dell'onorevole Coris.

*Voci.* A domani! a domani!

PRESIDENTE. Ma andiamo avanti! E seguano un po' questo loro vecchio Presidente, e si prendano almeno un poco della sua energia. (*Ilarità — Vive approvazioni*).

L'onorevole Coris, però, ha ceduto la sua volta all'onorevole Piatti, il quale svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito all'impressionante diffusione della fillossera, invita il Governo a proporre più efficaci difese tecnico-legislative per la viticoltura ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Piatti ha facoltà di svolgerlo.

PIATTI. Ho dovuto rimanere al mio posto, nell'eventualità di parlare in questo scorcio di seduta, e così non mi sono potuto avvicinare all'onorevole Nitti dopo il suo splendido discorso; ma ho l'onore, di qui, come primo a parlare dopo di lui, di porgergli i miei modesti e vivissimi complimenti.

E seguo il desiderio dell'onorevole Presidente, nello svolgere con grande brevità il mio ordine del giorno, il quale non avrebbe nemmeno più ragion d'essere, dopo le parole che il ministro ha dette, a proposito della protezione della viticoltura; ma, siccome esso era stato presentato prima che il ministro così parlasse, sia concesso a me, brevemente, di convertire in raccomandazioni gli argomenti che mi ero proposto di svolgere circa tutta quella congerie di provvedimenti che l'onorevole ministro, come ha detto, sta per presentare, poichè il non conoscere quali saranno effettivamente tali provvedimenti costituisce ormai l'unica ragione del mio dire.

E, siccome rappresento una regione in gran parte vinicola, permetta l'onorevole ministro che io dica come sia preoccupante nel mio collegio l'estendersi spaventoso della fillossera, che colpisce una delle plaghe più fertili, ed è di nocumento enorme all'unico elemento di produzione e di ricchezza.

La legislazione si è messa sul cammino della tutela e dell'aiuto; ed abbiamo anche sentito dall'onorevole ministro come egli sia intento a cercare di lenire questi mali che tanto si propagano. L'incoraggiamento all'agricoltura, che è la vera ricchezza del paese, deve infatti comprendere anche la protezione della viticoltura. Ma se dal 1888 ha cominciato la legislazione ad occuparsi dell'attacco della fillossera alla viticoltura, ben eh adetto il ministro, poc'anzi, come noi abbiamo aspettato d'avere il male alle porte, per provvedere.

Così il successivo provvedimento del 1907 fu un tenue lenimento fiscale: si credette, sollevando dall'imposta i proprietari col-